

**Energia.** Sciolto il nodo per utilizzare il Prezzo unico di riferimento (Pun): le contrattazioni potrebbero partire a settembre

# Via libera ai derivati elettrici

Sì del ministro Scajola all'accordo tra il Gestore del mercato e Borsa Italiana

**Daniele Lepido**

MILANO

I contratti derivati elettrici passano l'esame di Palazzo Chigi e ottengono il primo via libera dal ministero dello Sviluppo economico. Secondo quanto risulta al Sole 24 Ore, il ministro Claudio Scajola avrebbe appena autorizzato l'accordo tra il **Gestore del mercato elettrico (Gme)** e Borsa Italiana per la partenza alla fine dell'estate della piattaforma dei contratti a termine legati all'elettricità. La firma ufficiale dovrebbe arrivare entro dieci giorni.

Possono dunque partire i contratti future che permettono alle aziende di fissare oggi il prezzo dell'energia, mettendosi al riparo dai rincari di domani. Un tema caldo, soprattutto con il petrolio che si sta pericolosamente avvicinando alla soglia dei 150 dollari al barile (ieri ha superato quota 143 dollari, per poi chiudere a New York a 141).

La trattativa tra Gme e Borsa

Italiana si era incagliata nei mesi scorsi (si veda Il Sole 24 Ore del 12 marzo) per un motivo di carattere tecnico: per poter operare, infatti, con i future sull'elettricità, Piazza Affari ha bisogno di un riferimento di prezzo oggettivo, che in questo caso è il Pun, il Prezzo unico nazionale da utilizzare come ben-

## A COSA SERVE

I nuovi strumenti copriranno le aziende dai rialzi dei listini. Gli operatori chiedono ora una piattaforma per scambiare prodotti fisici a termine

chmark per le contrattazioni a termine. Il nodo da sciogliere sembra siano state le commissioni da corrispondere al **Gme** per l'utilizzo del Pun: nello specifico il Gestore **(Gme)** avrebbe avuto difficoltà a "prezzare" il Pun, pur essendosi affidato ad advisor del calibro di PriceWaterhouseCoopers ed Ernst&Young, poi "licenziati" per-

ché (probabilmente) considerati in odore di conflitto d'interessi per via di alcuni normali contratti di consulenza intrattenuti con Piazza Affari.

Oggi l'accordo risulta pronto per la firma dopo che la trattativa, serratissima, condotta per il **Gme** dal presidente **Salvatore Zecchini** e per Borsa Italiana dall'amministratore delegato Massimo Capuano, ha ottenuto il placet del ministro Scajola. Nel giro di poche settimane a Milano inizieranno quindi le prime simulazioni, mentre a settembre potrebbe partire l'intero progetto, come già annunciato da Capuano, lo scorso 22 maggio, in occasione della presentazione dei dati del London Stock Exchange Group («Lanceremo un mercato di derivati sull'energia in Italia a settembre - aveva detto l'a.d. - e cominceremo con prodotti legati all'energia elettrica»).

Tra i promotori del progetto l'Autorità per l'energia elettrica e il Gas (Aeeg), che da tempo

auspicava l'avvio di questo mercato, ricordando che l'articolo 66 bis della Mifid - la direttiva europea sulla trasparenza delle piazze finanziarie - attribuisce proprio all'Aeeg, insieme alla Consob, i poteri di coordinamento per evitare eventuali distorsioni sul mercato spot dell'energia.

L'altra partita che si sta giocando nel settore dell'energia, anche sulla spinta di molti operatori, è poi quella dell'avvio di un mercato per lo scambio di prodotti fisici a termine, anche se in questo caso l'intesa tra Gestore e ministero non è ancora stata perfezionata.

Intanto il prezzo dell'energia continua a salire, con un forte strappo all'insù messo a segno proprio nell'ultima settimana. Come anticipato dal Sole 24 Ore di sabato, i corsi dell'elettricità tra il 23 e il 29 giugno sono cresciuti di oltre il 26% rispetto ai sette giorni precedenti, con un prezzo medio di acquisto pari a 98,63 euro/Mwh.

daniele.lepido@ilssole24ore.com

